



Corso di Psicomotricità Educativa e Preventiva

Premessa

La Psicomotricità o come in precedenza veniva chiamata, Psicocinetica, è una scuola di pensiero sviluppatasi nel 900 in Francia, che fonda il suo principio scientifico sul valore della sinergia tra movimento ed immagine mentale, tra il modo di agire ed il modo interiore, tra atto ed intenzione, così che questo principio scientifico mira alla fine di tutto all'integrazione personale sociale dell'individuo. Nel corso dei secoli questa disciplina educativa, preventiva e clinica, ha mostrato profondi e radicali cambiamenti fino ad arrivare al significato che essa assume oggi, ovvero supportare i processi di sviluppo dell'infanzia così da valorizzare il bambino in quanto globalità, e potenzialmente in grado di realizzare sé stesso attraverso la pienezza della propria azione nel mondo.

Percorso

Il bambino impara a conoscere sé stesso in tre modi:

- Attraverso l'uso dello spazio e degli oggetti
- Attraverso l'interazione con l'altro
- Attraverso la capacità di rappresentarsi con il movimento, la parola e soprattutto il gioco

La Psicomotricità mira allo sviluppo:

- Della relazione tonico emozionale
- Del gioco pre-verbale e senso motorio
- Del gioco simbolico
- Della percezione e strutturazione dello spazio e del tempo
- Della strutturazione del pensiero e dell'identità
- Dello sviluppo della socializzazione
- Dell'integrazione delle diverse funzioni sopracitate

Attraverso la psicomotricità, l'adulto ha il ruolo di far emergere risorse autentiche del bambino adottando un atteggiamento di osservazione di quello che il bambino riesce a sviluppare nel gioco dando spazio alla sua azione spontanea. Si crea quindi e si offre una vera e propria "**palestra emotiva**" dove il bambino, assieme al gruppo, mette in gioco se stesso in un circolo di emozioni e di sostegno reciproco. L'adulto è colui che facilita l'emergenza di determinate abilità, ma soprattutto è un attento osservatore ed attivatore delle risorse personali che emergono gradualmente nelle situazioni di gioco.



A chi è rivolta la Psicomotricità?

A tutti i bambini delle classi della scuola dell'infanzia, mostrando quindi ampie prospettive di lavoro a diverse età e con obiettivi sempre nuovi volti allo sviluppo di competenze tipiche di questo periodo dell'età evolutiva.

Quali sono gli obiettivi generali?

1. Coordinazione motoria dinamica generale ed equilibrio
2. Percezione e regolazione del movimento
3. Strutturazione del corpo
4. Coordinazione oculo manuale e segmentaria
5. Organizzazione spaziale temporale

L'intervento psicomotorio mira a valorizzare:

- La dimensione relazionale tra adulto e bambino
- La dimensione del gruppo naturale dei pari
- La dimensione ludica
- La dimensione creativa

In conclusione:

La psicomotricità non è finalizzata al solo ambito clinico ma si sviluppa ormai dappertutto ed in costante crescita anche in realtà totalmente differenti quali la scuola e contesti educativi come ludoteche, dove non si lavora su problematiche o carenze da curare piuttosto essa si colloca ad un livello in prevenzione, intendendo specificare e differenziare i diversi livelli di intervento.

Come si articola il progetto?

Le attività di Psicomotricità si articoleranno nel corso dell'anno, in incontri programmati da un incontro settimanale di 60 minuti ciascuno per il gruppo dei bambini della scuola d'infanzia.